

Progetto

Fase 2 anno scolastico 2015/2016

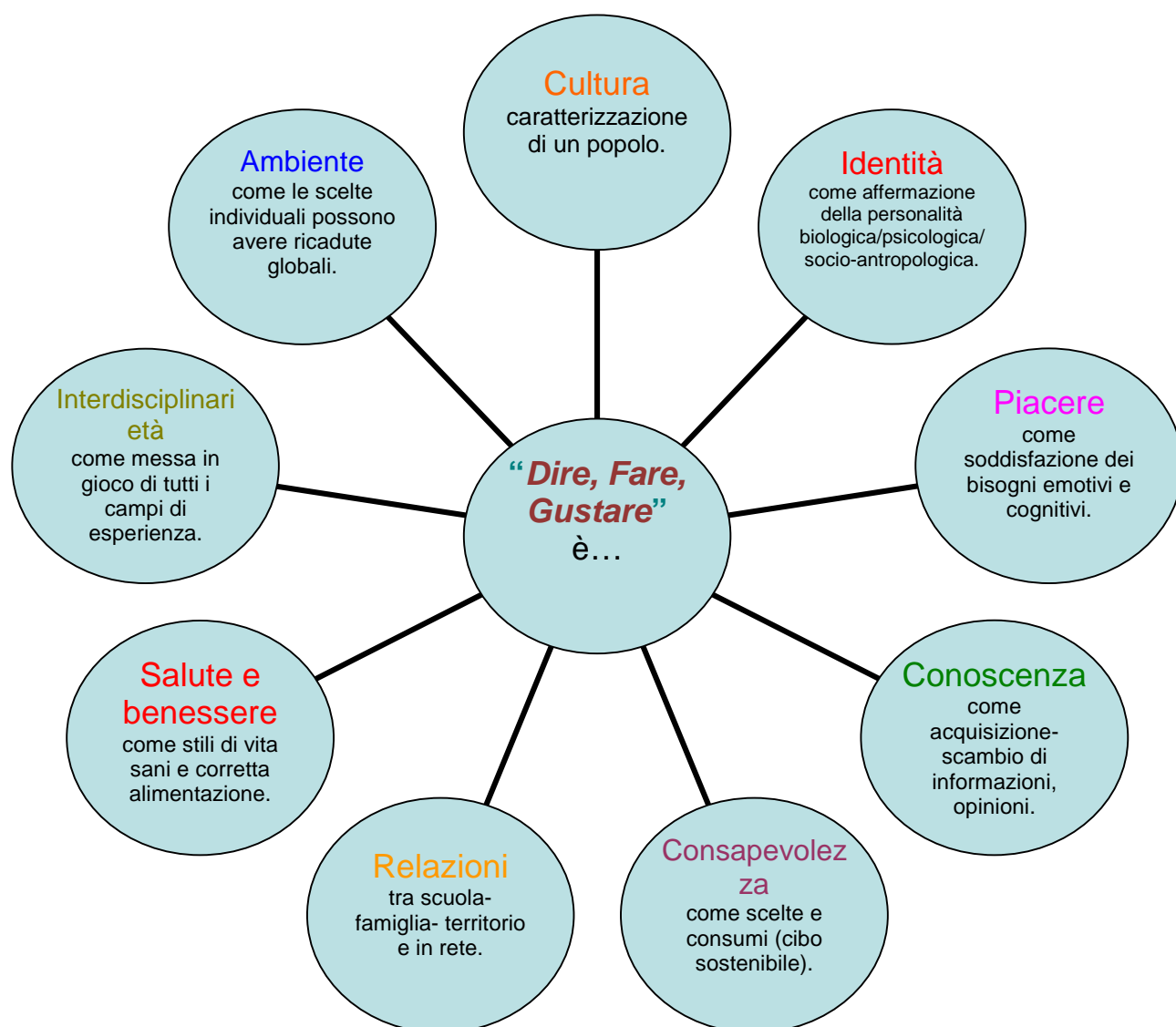
**“Dire, fare, gustare: un orto per imparare
a mangiare senza sprecare”**

(una scuola come comunità per una formazione ecologica)

Premessa

Questo progetto, nato dall'esigenza scaturita all'interno del Comitato Mensa Cittadino di educare i bambini al consumo di frutta e verdura, spesso non graditi o addirittura rifiutati nei pasti della mensa scolastica, ha il suo continuum nella seconda fase di sperimentazione su come sia possibile un approccio al pensiero sistemico e su quali azioni sarebbero necessarie per giungere a comprendere l'importanza del cibo e della sua fruizione, nonché l'importanza del fatto che il cibo non vada sprecato. La finalità è dunque coinvolgere gli alunni in un percorso didattico che li renda **protagonisti e parte attiva**, partendo da quello che dovrebbe essere il fattore più importante che lega l'uomo al suo nutrimento: *il principio del piacere*. Il piacere derivato dall'uso dei sensi, dalla scoperta di veder crescere e di poter manipolare le materie prime; il piacere di prendersene cura e di utilizzarle per creare alimenti. Partire dalla realtà del cibo, dalla sua produzione è un'opportunità importante per poter compiere un'esperienza cognitiva significativa. L'uso dei sensi come mezzo per **la conoscenza di ciò che mangiamo, di come lo mangiamo e di come sia fondamentale la sua qualità**.

Parole chiave attorno a cui si sviluppa il progetto



Durata: pluriennale

Soggetti coinvolti e referenti del progetto:

- I.C. Bovio/Cavour Laura Gastaldi e Carmela Orfanò (scuola dell'Infanzia Gobetti/Bovio).
- I.C. G. Galilei Paola Pasquali (scuola Primaria Villaggio Europa) e Cristina Bormida (scuola dell'Infanzia G. Rodari).
- I.C. Straneo Simonetta Solinas (scuola Primaria Caduti per la Libertà) e Silvia Bona, Patrizia Naccarato (scuola dell'Infanzia Pensogioco).
- V° Circolo Enrica Roggero (scuola dell'Infanzia Sab in).
- Comitato Mensa Cittadino (Presidente Gogolino Mauro, Membri Sig. Bellingeri e Sig.ra Casaleggio).

Finalità

Il progetto mira principalmente alla scoperta dell'orto come mezzo per educare, conoscere e sperimentare nuovi modi di pensare l'ecosostenibilità in momenti di confronto/incontro con le famiglie e gli enti che operano sul territorio.

- Porre *tutti* gli alunni in condizione di compiere esperienze significative dal punto di vista cognitivo ed emotivo, passando attraverso la manipolazione di elementi/materiali sia naturali che artificiali.
- Affrontare insieme (alunni, insegnanti, famiglie) percorsi culturali per condividere temi ambientali.
- Attivare una rete interattiva tra scuole diverse.
- Confrontare le esperienze e documentarle attraverso elaborati digitali e non.
- Progettare percorsi di ricerca, anche a livello laboratoriale, tra scuola – famiglia – territorio.

Obiettivi educativi per la scuola dell'Infanzia	Metodologia per la scuola dell'Infanzia
1. Avvicinarsi alla conoscenza del mondo attraverso l'esperienza diretta.	<p>Partendo dal concetto che il bambino è artefice della propria conoscenza come soggetto attivo in grado di osservare, sperimentare, elaborare ipotesi, interpretare e modificare la realtà in un continuo susseguirsi di "ricerche ed azioni", saranno organizzati contesti educativi in grado di offrire ai bambini la possibilità di esprimersi sia individualmente che attraverso il gruppo.</p> <p>Pertanto sarà favorito un contesto di apprendimento che consenta di affinare le proprie capacità manipolative, intellettive ed affettive, partendo dalla loro naturale curiosità e cercando di motivarlo nelle scelte di gioco/lavoro.</p> <p>Il bambino sarà indirizzato a riflettere sulle sue azioni in modo tale da creare una circolarità di interventi affinché il gruppo diventi una risorsa all'interno del quale è possibile esprimersi e ascoltare le opinioni degli altri.</p> <p>La condivisione dei percorsi tra bambini e tra bambino/adulto, diventa un punto importante per la nostra opera educativa, in quanto essi non sono strutturati a priori ma si trasformano in relazione alle azioni del gruppo, che è composto da individualità: dunque i bambini <i>protagonisti</i> e l'adulto <i>regista</i> si relazionano scambiandosi punti di vista diversi. Tale scambio, fulcro del progetto, sarà condotto attraverso alcune parole chiave già descritte nella premessa.</p>
2. Scoprire, osservare e conoscere attraverso l'uso del fare (organizzazione, coltivazione dell'orto).	
3. Conoscere i prodotti naturali legati alla stagionalità e territorialità, come possibilità di ecosostenibilità (prodotti che si consumano).	
4. Sviluppare un rapporto positivo nei confronti del cibo.	
5. Stimolare un approccio critico nei confronti di alcune tipologie di cibo e i relativi messaggi mediatici.	
6. Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, incrementando il consumo di frutta e verdura.	
7. Educare i bambini alla diversità del gusto.	
8. Conoscere la composizione di una corretta, sana e varia alimentazione.	

Obiettivi educativi per la scuola Primaria

- Comprendere che il corpo umano è uno strumento cognitivo e che l'indagine sensoriale è il canale principale della conoscenza corporea.
- Maturare la consapevolezza che l'alimentazione è un fatto culturale (il cibo è uno degli indicatori che ci aiutano a comprendere un popolo ed a ricostruire la storia. "...*Dietro il consumo di un alimento c'è una storia infinita di esperienze, di lavoro, di conoscenze, di scelte. C'è tutta la cultura che le società umane hanno saputo esprimere...*" Massimo Montanari, storico dell'alimentazione.
- Acquisire, attraverso l'esperienza diretta di realizzazione di un orto e/o di un frutteto, l'idea della produzione degli alimenti.
- Educare alla curiosità ed a superare prevenzioni e diffidenze nel consumo di certi alimenti.
- Imparare a discriminare, a comparare, a valutare ed a scegliere in autonomia gli alimenti "sani".
- Conoscere gli alimenti ed i loro valori nutritivi.
- Prendere coscienza del modello alimentare del nostro territorio e, allo stesso tempo, conoscere modelli alimentari e culture alimentari diverse dalla propria.
- Prendere confidenza con alcune tecniche di registrazione e di classificazione dei dati.
- Imparare a problematizzare i propri apprendimenti, formulando ipotesi e verificandole, all'interno di procedure tipiche del metodo sperimentale.
- Attivare con la presenza di esperti (*nonni, biologi, botanici, medici nutrizionisti, agricoltori*) una pluralità di rapporti che desti e tenga viva la curiosità nei confronti dell'alimentazione e della realtà circostante in generale.
- Acquisire, attraverso la manipolazione del terreno, degli utensili, degli alimenti, una maggiore capacità di controllo dei movimenti nello spazio e della motricità fine.
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità di progettazione, di sperimentazione e di produzione, divenendo anche tutor dei compagni più piccoli.
- Incentivare l'iniziativa personale, la formulazione di opinioni e la promozione di giudizi indipendenti.
- Stimolare lo spirito di collaborazione e di emulazione positiva attraverso il lavoro in un piccolo gruppo o con l'intero gruppo classe.

Metodologia per la scuola Primaria

Questo progetto, pur agganciandosi ad esperienze simili promosse da altre scuole ed a testi in materia di educazione alimentare, mirerà il più possibile a costruirsi in *divenire*, consapevole del fatto che c'è a disposizione una risorsa più efficace e produttiva: la **ricerca**. In questo senso la conoscenza degli alunni e la maturazione delle loro competenze avverrà attraverso *l'esperienza di lavoro* che la ricerca comporta. Dal momento che la condizione necessaria all'attuazione della ricerca è la disponibilità e la reperibilità delle fonti, niente si presta meglio del territorio, dell'ambiente di vita del bambino e delle risorse che essi custodiscono, per fornire argomenti di indagine alle ricerche in campo alimentare. Partire dalla nascita degli alimenti, seguirne e guidarne la crescita, operare nella raccolta e sperimentarne il

consumo sarà il modo migliore per approcciarsi più consapevolmente al cibo, quale frutto prezioso del proprio lavoro.

Ogni bambino diventerà protagonista del progetto ed avrà la possibilità di:

- conoscere le caratteristiche del terreno,
- conoscere la micro fauna del terreno,
- studiare le catene alimentari partendo dall'osservazione diretta,
- acquisire conoscenze sulle caratteristiche morfologiche e fisiologiche delle piante,
- seguire nelle sue fasi la crescita delle piante,
- sperimentare la fatica ed il piacere della coltivazione,
- osservare e raccogliere i frutti,
- divertirsi nel preparare ricette,
- riflettere sulle proprie abitudini alimentari e provare a rimuovere gli atteggiamenti sbagliati,
- scoprire come il gruppo possa costituire una risorsa per il lavoro di ricerca e sperimentazione,

Attività

Nell'ottica della ricerca-azione l'attività proposta dalle insegnanti, cioè la coltivazione dell'orto, sarà solo la situazione stimolo per far riflettere i bambini sulla propria azione, sul fare.

L'idea è quella di partire dalle curiosità dei bambini, dalle loro domande, ipotesi, dai loro interessi, pre-conoscenze e scoperte fatte, proprio per costruire percorsi di conoscenza motivanti allo studio ed alla conoscenza.

Il pensiero sistemico aiuta i bambini a capire che i contesti sono un insieme più ampio e si concentra sui principi di organizzazione.

Per tanto le insegnanti e/o i bambini, attraverso la stesura del diario di bordo, realizzeranno un report finale su come si è sviluppato il percorso del progetto.

Nel mese di Aprile/Maggio il gruppo di lavoro organizzerà un convegno per presentare i percorsi svolti nelle scuole aderenti al progetto e per parlare di sostenibilità degli interventi educativi pensati per una comunità sostenibile anche attraverso la costituzione di reti.

Verifica e valutazione

I docenti attueranno, in collaborazione con i genitori del Comitato Mensa Cittadino coinvolti, momenti di verifica iniziali, intermedi e finali attraverso strumenti di osservazione: griglie, questionari, elaborati dei bambini, colloqui con le famiglie.

Come documentazione del lavoro si produrranno tabelle in formato cartaceo e digitale, cartelloni, fotografie, filmati, disegni. Questi potranno essere messi in rete e pubblicati nei siti degli Istituti comprensivi che aderiscono al progetto.

Alessandria, 28 settembre 2015

I referenti del progetto